



UCRAINA: CAI, CALA IL PREZZO DEL MAIS (-2,5%) MENTRE IL GRANO RESTA STABILE

Per la seconda settimana consecutiva non si segnalano forti oscillazioni

Roma, 25 marzo 2022 – Sembrano attenuarsi le oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli con il primo calo del mais dall'inizio della guerra (-2,5%) e il grano che resta ancorato alle quotazioni della scorsa settimana.

Lo comunica CAI – Consorzi Agrari d'Italia, in base alla rilevazione settimanale della Borsa Merci di Bologna, punto di riferimento in Italia per le contrattazioni fisiche dei prodotti agricoli.

A determinare questo scenario, in un mercato che resta comunque molto instabile, l'arrivo in Italia di prodotti agricoli da Paesi come l'Ungheria o la Bulgaria che avevano minacciato il blocco delle esportazioni.

Il mais scende a quota 395 euro a tonnellata, in calo di 10 euro rispetto alle quotazioni delle ultime due settimane (-2,5%), mentre grano tenero e duro restano invariati.

Stesso discorso per orzo e sorgo, mentre la soia tocca quota 708 euro a tonnellata (+1%).

Rispetto alle rilevazioni del 17 febbraio, ultima settimana prima dell'inizio della guerra, il grano tenero ha subito una impennata del 32,9%, il mais del 38,5%, sorgo e orzo del 39,8%, la soia del 12,3%.

L'Italia importa il 64% del grano tenero per il pane e i biscotti, il 44% di grano duro necessario per la pasta, il 47% di mais e il 73% della soia, questi ultimi due prodotti fondamentali soprattutto per l'alimentazione animale.

Alla luce di questa situazione CAI - Consorzi Agrari d'Italia, ricordando che il costo dei prodotti agricoli incide sul 10% del prezzo del prodotto finale al consumatore, ribadisce come gli aumenti nel breve periodo di prodotti derivanti dal grano tenero, quali pane, farine e biscotti, sono dovuti principalmente al caro energia e ai rincari di trasporti, imballaggi, carburante.

A proposito di CAI – Consorzi Agrari d'Italia

CAI è il primo soggetto nazionale totalmente integrato che unisce la competenza e la capacità di valorizzazione dei prodotti nelle filiere strategiche del primo gruppo agro-industriale italiano, BF SPA con le reti territoriali dei consorzi coinvolti. Grazie a questo progetto, gli agricoltori diventano protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, basato sull'innovazione e sulla sostenibilità.

Il progetto poggia su una rete che produce oltre 500 milioni di ricavi annui e conta più di 11 mila soci agendo come un vero e proprio "hub" per il collocamento delle grandi produzioni.

Ad oggi fanno parte di CAI: BF spa, Consorzio dell'Emilia, Consorzio del Tirreno, Consorzio Centro Sud e Consorzio Adriatico.



CAI supporta le aziende agricole in tutto il territorio nazionale con un percorso di crescita basato su una razionalizzazione che nel medio periodo riduce i costi dei mezzi di produzione, un'assistenza tecnica completa, una vasta rete di prodotti e servizi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti simbolo del Made in Italy, promuovendo accordi di filiera in grado di valorizzare sui mercati il lavoro giornaliero dei produttori e garantire qualità al consumatore.

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Ufficio stampa

Pasquale Scivittaro (+39 3282849428 – comunicazione@consorziagrariitalia.it)

Ad Hoc Communication Advisors

Tel +39 02 7606741

Mario Pellegatta (mario.pellegatta@ahca.it)

Ivan Barbieri (+39 335.1415581 - ivan.barbieri@ahca.it)

Edoardo Corsi (+39 3351415582 - edoardo.corsi@ahca.it)